

morti furono molti a Maltignano, le fosse carnarie delle chiese non furono sufficienti a contenere tutti i cadaveri. Ben venne perciò l'edito napoleonico sulla costruzione dei cimiteri fuori delle mura urbane, anche perché di lì a qualche anno Maltignano deve fare i conti con un altro flagello che imperversava allora in tutta Italia: il *cholera morbus*.

Allora si era abituati alle difficoltà quotidiane. Vivere, morire era tutto più semplice e, per quanto tragico, anche la morte era sorella, come dice San Francesco, perciò il paese, nonostante tali eventi negativi, continua la sua vita e il suo sviluppo. Diventa presto punto d'incontro per i paesi della Val Vibrata in occasione delle fiere agricole e del bestiame, che si tenevano nella piazza del mercato, lastricata fin dal 1855 con cubi di porfido raccolti dai contadini sul greto del fiume Tronto. Sant'Egidio alla Vibrata ancora non esisteva e Maltignano era l'unico centro di importanza della zona. Con l'unità d'Italia, entra a far parte della storia "anonima" di tante contrade e paesi della nostra penisola. L'era del *commodo*

era finita da un pezzo! Con la fine del secolo iniziava l'emigrazione verso le Americhe che spopolava il centro abitato e la campagna.

Un'inversione di tendenza si aveva sin dai primi decenni del Novecento, con notevole incremento demografico, nel periodo del boom economico italiano, negli anni Sessanta. Il piccolo centro rurale e artigianale si trasformava in nucleo industriale con l'urbanizzazione di vaste aree, in direzione della strada per Sant'Egidio e nella località Caselle. A simboleggiare l'inizio della ridestata vita di Maltignano e la sua nuova vocazione, le campane della chiesa, nel 1970, suonarono a festa per l'apertura della Lagostina, ma già nel 1969 era partita un'altra grande industria, la Val Tronto, con 70 addetti.

Oggi, Maltignano è un ridente paese, posto su un colle a 300 metri di altitudine, con un clima ameno, che conserva del passato tante memorie.

La presenza dell'arte e della civiltà romana è testimoniata dai numerosi reperti rinvenuti casualmente in tutto il territorio, dove si trovano vere e proprie aree archeologiche. In



La chiesa parrocchiale di Maltignano.

contrada Molino, sono venuti alla luce frammenti fittili di tegole e ceramica di uso comune, nonché spezzoni di pavimentazione di *opus spicatum*. Un insediamento esisteva nella pianura detta Piani Morti, sulla destra del Tronto, dove i rinvenimenti sono stati più ricchi.

una conserva d'acqua di forma rettangolare col fondo in *opus spicatum*.

una fibula in bronzo e diversi cubetti di mosaico in pietra;

numerose tombe ad inumazione e grande quantità di cocci;

una bellissima scultura di Dioniso giovane, purtroppo mutilata, ora in deposito nel nostro Museo Archeologico, pregevole replica di opera ellenistica, che andrebbe recuperata al più presto.



Dal 1975 abbiamo percorso 2,5 milioni di km per la vostra sicurezza

Stabilimento di Piane di Morro



IMPIANTI ANTIFURTO - ANTIRAPINA



ANTINCENDIO



TELEVISIVI c.c. E VIDEOCITOFONI



ELETTRONICI DI DERATTIZZAZIONE



DI APERTURA AUTOMATICA CANCELLI



TELEFONICI - LA NUOVA ALTERNATIVA ALLA SIP
INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE



RICERCA PERSONE



SEGRETERIE TELEFONICHE E TELEFAX



PORTE BLINDATE - ARMADI BLINDATI e/o IGNIFUGHI - CASSEFORTI



SEDIE MONTASCALE PER HANDICAPPATI

Registrata



Istituto Italiano
del Marchio
di Qualità

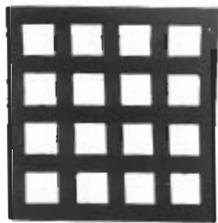
AUTORIZZAZIONI: Registrazione: **IMQ** Istituto Italiano del marchio di qualità.

Soltanto l'impianto installato da Ditta registrata IMQ da diritto allo sconto sull'assicurazione e consente di non rispettare le solite norme (inferriate, guardiano ed altro).

Omologazione: **Impianti telefonici** Autorizzazione ministeriale di primo (massimo) grado n. Z380110.

Iscrizione: **Albo Nazionale Costruttori**; 3 x 900.000.000 di lire.

Associazione **A.N.C.I.S.S.** Associazione Naz.le Costruttori - Installatori Sistemi di Sicurezza



I.D.S.

Stabilimento, uffici ed esposizione
Zona Industriale Piane di Morro
63040 Folignano - Ascoli Piceno
tel. 0736/491203 - 390049

procedere sulla
Statale di Teramo
per circa 6 km